

Le entrate, sia di parte corrente che in conto capitale, sono complessivamente rappresentate nell'apposita ed unica UPB di primo livello **Risorse finanziarie** ad esse funzionalmente preposta e che ne compendia unitariamente la responsabilità amministrativa.

Le uscite, di parte corrente e capitale, sono invece ripartite tra le altre quattro UPB di primo livello più sopra indicate, amministrativamente preposte alle relative azioni in funzione delle rispettive omonime principali "mission" dell'Istituto.

1.3 Le gestioni amministrate dall'Inpdap

Gli schemi finanziari sono riferiti all'Inpdap nel suo complesso, senza distinzione per singole gestioni amministrate, giusto l'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha introdotto dal 1° gennaio 2001 l'unicità della gestione economico-finanziaria dell'Istituto, da cui consegue una descrizione unica delle rappresentazioni contabili di natura finanziaria.

La *situazione economica e quella patrimoniale* dell'Istituto, analogamente agli anni precedenti, vengono predisposte anche per ciascuna delle dieci Gestioni amministrate e cioè:

a) *Gestioni pensionistiche*

1. Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS)
2. Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL)
3. Cassa pensioni sanitari (CPS)
4. Cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPI)
5. Cassa pensioni ufficiali giudiziari (CPUG)

b) *Gestioni previdenziali (trattamenti di fine servizio)*

6. E.N.P.A.S. fondo previdenza dipendenti civili e militari dello Stato
7. I.N.A.D.E.L. gestione previdenziale dipendenti enti locali

c) *Gestione credito e welfare*

8. Prestazioni creditizie e sociali, a tutti gli iscritti
9. ENAM, per gli insegnanti e i direttori didattici a tempo indeterminato nelle scuole elementari e materne statali

d) *Gestione assicurazione sociale vita*

10. ENPDEP, per i dipendenti degli enti pubblici

L'ex ENAM è *inclusa tra le gestioni di welfare*, per la prevalenza di prestazioni di natura assistenziale e di sostegno.

Ciascuna delle Gestioni, sempre a norma del citato articolo 69 della legge finanziaria n. 388/2000, conserva la propria autonomia ed evidenza patrimoniale (comma 14) anche se, come in tutti gli esercizi dal 2001 in poi, il rendiconto INPDAP non contiene più la rappresentazione delle movimentazioni interne alle gestioni medesime (comma 15). Tali movimentazioni non comportano né oneri né utili e sono evidenziate con regolazioni contabili. A tale principio è quindi ispirata la rappresentazione dello Stato Patrimoniale complessivo INPDAP, che dall'esercizio 2009 - come peraltro raccomandato dagli Organi di Controllo - viene depurato dei rapporti debito/credito interni, ovviamente ininfluenti sulle dimensioni del patrimonio netto complessivo.

La descritta composizione della rendicontazione finanziaria 2011 è coerente con la struttura del correlato bilancio di previsione per il medesimo esercizio, assestato con la seconda variazione.

2. IL RENDICONTO 2011 E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

L'Inpdap ha continuato a sviluppare nel corso dell'anno 2011 le linee strategiche dettate dagli Organi dell'Istituto, con particolare riferimento ai settori qualificanti del suo *core business*, costituiti dall'erogazione delle pensioni e dei trattamenti di fine rapporto e dalla gestione del credito e delle attività sociali. Quale base di riferimento generale di questo percorso, l'INPDAP ha compiuto passi decisivi per il definitivo completamento della banca dati delle posizioni assicurative. Anche sul versante della politica delle entrate sono state introdotte importanti innovazioni in ordine all'accertamento e al controllo di quanto dovuto all'Istituto previdenziale. Si espongono meglio di seguito le iniziative adottate nei vari settori.

- **Erogazioni delle pensioni e dei trattamenti di fine rapporto:** l'Istituto ha mantenuto in questo settore gli standard raggiunti ormai da anni, garantendo il rispetto dei tempi di legge per la prima erogazione dei trattamenti di pensione nonché per il pagamento dei trattamenti TFS e TFR: in particolare sono stati sostanzialmente rispettati gli obiettivi di correttezza posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza. Infatti, il TFS che risulta erogato nei termini (105 gg) è pari all'81% delle prestazioni, mentre l'82% dei nuovi pensionamenti diretti risulta erogato nei trenta giorni senza soluzione di continuità con lo stipendio. Del resto, un chiaro indicatore del livello di correttezza nei pagamenti è costituito dalla spesa per interessi legali che nel corso dell'anno 2011 è pari a € 52.884.825,35, rispetto a € 60.421.231,18 dell'anno precedente. La gestione dei primi pagamenti e quella periodica mensile delle pensioni si accredita, e come tale viene trasferita all'Istituto unificato, come efficiente e di pieno gradimento dell'utenza, abituata in anni ormai lontani a percepire per anni acconti di pensione fino ad età anagrafica avanzata.

Va, inoltre, segnalato che, in applicazione delle linee strategiche del Consiglio di indirizzo e vigilanza, l'Istituto era in possesso alla data della sua soppressione di un programma di simulazione dei trattamenti di pensione da inserire nel sito istituzionale, a beneficio di tutti gli iscritti i quali desiderino conoscere una stima di buona approssimazione sull'entità della propria futura pensione.

Nell'ambito dell'attività di erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari (quali gli assegni per il nucleo familiare, l'accertamento dei redditi per le pensioni ai superstiti, la somma aggiuntiva - c.d. 14^a mensilità, l'integrazione al trattamento

minimo, l'incremento della maggiorazione della pensione sociale) e di una precisa e doverosa vigilanza sulle erogazioni di danaro pubblico, una convenzione attuata da INPDAP con l'Agenzia delle entrate, finalizzata all'acquisizione diretta delle informazioni relative ai redditi degli interessati, ha consentito l'emersione di una rilevante sacca di soggetti non aventi diritto, con una conseguente economia di circa € 60 mln. non dovuti dall'Istituto. Inoltre, l'aver eseguito tale attività "in house" ha consentito una minor spesa corrente destinata alla remunerazione dei soggetti abilitati (nel 2010, € 14 mln. ca.).

- **Gestione del credito:** l'Istituto ha garantito nel corso dell'anno 2011, in regime di piena autonomia finanziaria - conseguita attraverso la contribuzione obbligatoria degli iscritti più le quote di rientro finanziario delle prestazioni erogate - € 1,05 mld. di prestazioni creditizie, delle quali € 0,32 mld. per erogazione di mutui ipotecari edilizi a tasso agevolato e € 0,73 mld. per erogazione di prestiti pluriennali e piccoli prestiti. Con le determinazioni n. 362 e 363 del 23 settembre 2011, in vigore dal 1° ottobre 2011, il Presidente dell'Istituto ha approvato i nuovi regolamenti per l'erogazione dei mutui e dei prestiti agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. È stata estesa la casistica delle situazioni di bisogno meritevoli di tutela al prestito decennale per acquisto abitazione dei figli, è stata operata una rimodulazione in aumento dei tetti previsti per le diverse causali che danno titolo al prestito, in relazione alla gravità delle situazioni tutelate nonché all'introduzione del piccolo prestito quadriennale, forma di credito particolarmente adeguata alle esigenze delle famiglie nel presente periodo di forte stretta creditizia. Con ciò l'INPDAP prima, ora l'INPS, si accredita in una funzione di altissimo rilievo sociale, sussidiaria al credito privato per le fasce di popolazione maggiormente bisognose. L'Istituto ha anche facoltà, in base al decreto ministeriale n. 463 del 28 luglio 1998, istitutivo della gestione del credito, di rimodulare autonomamente le situazioni sociali meritevoli di attenzione e supporto. In tal senso l'INPDAP trasferisce in dote al nuovo INPS un servizio di qualità e consolidato nell'arco temporale dell'ultimo cinquantennio.

- **Gestione delle attività sociali:** su indicazione degli Organi di indirizzo politico-strategico, è stata trasferita quanto alla sua concreta realizzazione alle Direzioni regionali dell'INPDAP. Ciò nella convinzione di fondo che l'attività sociale avvicina l'Istituto alle realtà locali istituzionali, quali gli enti locali, le Università, le onlus, promuovendo una presenza stabile e avvertita come valido supporto finanziario e organizzativo dai Comuni d'Italia, con una possibilità di dialogo e di interfaccia locale. Agli uffici centrali è stata demandata, invece, un'azione di

stimolo, di promozione di utili possibili iniziative e di distribuzione e controllo del budget assegnato in gestione alle Direzioni regionali. Il volume di impiego finanziario dedicato alle attività sociali, in consonanza con le direttive del CIV, è stato nel corso dell'anno 2011 di € 155.458.491,31 con un significativo incremento sul 2010 € 129.265.301,22.

- **Implementazione della banca dati delle posizioni assicurative:** nell'anno 2011 l'INPDAP, seguendo l'indicazione prioritaria dell'Organo di indirizzo e contribuendo significativamente alle attività del Casellario generale delle posizioni assicurative, ha implementato la propria banca dati con tutte le posizioni gestite dal Ministero dell'economia e finanze (insegnanti, scuola, impiegati civili dello Stato), per una consistenza di circa 1.500.000 dipendenti pubblici a tutto il 31 dicembre 2004. I dati pervenuti vanno considerati come completi e congruenti, visto il livello di attendibilità e la qualità della fonte di trasferimento degli stessi. Per quanto riguarda, invece, i periodi di servizio e contribuzione degli Enti locali nonché le stesse Amministrazioni statali successivi a tale ultima data, fanno fede le denunce pervenute in INPDAP a decorrere dal 1° gennaio 2005, data di entrata in vigore per i dipendenti pubblici del relativo obbligo. Per le residue situazioni pregresse, da ascrivere perlopiù a periodi antecedenti la data da ultimo citata, è stata prevista sul Piano della performance 2012-2014 una accresciuta attività delle Sedi provinciali dell'Istituto, finalizzata al completamento della banca dati dei dipendenti pubblici entro l'anno 2013. Tale progetto pianificato va considerato come prioritario e non defettibile, visti anche i rapporti esistenti fra Sedi provinciali INPDAP ed Enti locali.

- **Politica delle Entrate:** nell'anno 2011 l'INPDAP, ha orientato la propria azione per la realizzazione delle strategie tese a garantire il completo governo delle entrate dell'Istituto attraverso la vigilanza e la verifica sul corretto adempimento degli obblighi contributivi e di versamento da parte degli Enti iscritti, concretizzata tramite azioni di verifica degli enti inadempienti, di correzione delle denunce mensili analitiche, di validazione degli estratti conto annuali, di realizzazione delle azioni preliminari alla completa definizione del processo di vigilanza ispettiva (da porre in essere congiuntamente agli ispettori del Ministero del Lavoro), di verifica dei piani di ammortamento per la contribuzione non obbligatoria. Per questa voce sono confortanti i risultati in termini di raccolta contributiva per riscatti e ricongiunzioni, superiori per entrambe le voci alla previsione dell'anno.

- **Spese di funzionamento:** l'INPDAP, con riguardo alle uscite finanziarie non obbligatorie e pertinenti a scelte discrezionali per la gestione delle proprie attività istituzionali,

chiude l'esercizio 2011 vantando livelli di spesa assolutamente virtuosi e sicuramente in linea con gli obiettivi di risparmio nella finanza pubblica posti dalla legislazione degli ultimi anni. Si segnala in particolare che la percentuale di impegno finanziario delle spese di funzionamento rispetto alle uscite correnti si attesta allo 0,78%, in assoluta coerenza con i risultati degli ultimi anni. In discesa figurano sia le spese per gli Organi e per il personale (da € 396.777.068,70 a € 388.227.315,16) conseguenti alle dolorose scelte di ridimensionamento degli organici attuate, sia le spese per servizi amministrativi (in calo di € 16 mln, ca., in massima parte dovuti alla su rammentata internalizzazione dei controlli reddituali). Va in tal senso doverosamente segnalata la circostanza che **il deficit generale di bilancio INPDAP costituisce il portato di meccanismi storico-attuariali di carattere strutturale, da non confondere con la gestione delle risorse effettuata dall'Istituto** la quale, come si evince dalla raffigurazione del presente rendiconto, nulla ha a che vedere con le dinamiche del deficit generale.

• **Politiche di Bilancio:** Particolarmente significativa l'azione dell'Istituto nel corso dell'anno 2011. Con l'articolo 2, comma 4, della legge di stabilità 12 novembre 2011, n. 183, è stato portato a termine un proficuo percorso condotto da INPDAP con la Ragioneria Generale dello Stato a conclusione del quale, anche in coerenza con la legislazione relativa alle gestioni pensionistiche INPS (articolo 37 della legge n. 88 dell'anno 1989), vengono correttamente quantificate e poste a carico della fiscalità generale le spese pensionistiche attinenti:

1. agli sbilanci della Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (dovuti alla mancata maturazione delle riserve a favore di INPDAP per i periodi di servizio ante 1 gennaio 1996, anno in cui fu istituita tale gestione autonoma staccandola dal bilancio dello Stato);
2. alla quota parte di benefici di natura assistenziale erogati (istituzione della GIAS in ambito delle gestioni dell'ex-INPDAP);
3. ad una quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dall'INPDAP annualmente adeguata, con la legge di stabilità, in base alle variazioni dell'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati.

L'attuazione di quanto dettato dal legislatore lo scorso novembre 2011 era stata demandata dall'Istituto, a bilancio preventivo 2012 già deliberato in precedente data, alla prima variazione di bilancio, adempimento quest'ultimo che verrà realizzato dall'INPS. L'entità del deficit previsto per la Cassa Stato, quella dei benefici pensionistici a carattere assistenziale, nonché la quota di cui al punto tre di cui sopra, considerato insieme agli effetti finanziari delle misure

previste dal “decreto Salva ITALIA”, fanno prevedere fin da oggi la possibilità di un tangibile rientro del deficit strutturale delle gestioni ex INPDAP evidenziato nel bilancio preventivo 2012, adottato, si ripete, in costanza di una legislazione precedente a quella intervenuta dopo la sua deliberazione da parte del Presidente dell’INPDAP.

L’impulso dato da INPDAP alla emanazione delle disposizioni legislative presenti nella legge di stabilità vanno in tutta evidenza considerate un fondamentale contributo alla chiarezza e trasparenza dei conti pubblici, con preciso riferimento alla fondamentale distinzione fra entità delle entrate proprie dell’Ente previdenziale (contribuzioni e rendite) e a quella della quota parte di fiscalità generale attribuita dallo Stato per garantire la regolare erogazione delle prestazioni pensionistiche.

3. MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Nell'esercizio 2011 si è tenuto conto dei seguenti vincoli specifici di contenimento:

- a) Le spese per incarichi di consulenza, ai sensi del comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 (di seguito art. 6), sono state limitate al 20% degli impegni 2009, mentre quelle per le collaborazioni, nell'ambito del medesimo capitolo, non superano il 50% della spesa per il medesimo anno (previsione del capitolo 2.1.1.3.25 € 173.200,00, impegni € 172.997,44);
- b) Ai sensi dell'art. 6 comma 8, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e rappresentanza sono state coerenti con le previsioni iniziali, costruite in conferenza con il limite del 20% dell'esercizio 2009 (previsione del capitolo 2.1.1.3.17 € 65.400,00, impegni € 36.330,64; previsione del capitolo 2.1.1.3.18, escluso art. 1, € 7.500,00, impegni € 1.706,40 e previsione del capitolo 2.1.1.3.20 € 1.000,00, interamente impegnata);
- c) Le spese per sponsorizzazioni, il cui tetto è individuato dall'art. 6 comma 9, non sono state effettuate;
- d) Le spese per missioni non hanno superato la metà degli impegni 2009, al netto delle spese per missioni ispettive (previsione del capitolo 6.1.1.2.03 € 2.031.800,00, impegni € 2.030.784,56);
- e) Le spese per la formazione del personale sono state sostenute nella misura del 44,75% dell'anno 2009, al di sotto di quanto indicato dall'art. 6 comma 13 (previsione del capitolo 6.1.1.3.08 € 1.025.000,00, impegni € 931.287,10);
- f) Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture sono state impegnate, al capitolo 2.1.1.3.03, per € 185.138,16. In questa articolazione di bilancio sono incluse le spese dedicate ad attività delle Strutture Sociali, quindi ritenute al di fuori del campo di applicazione delle norme di riduzione per la spesa delle cosiddette "auto blu". Secondo l'art. 6 comma 14, le spese soggette a vincolo avevano come limite l'80% dell'impegnato 2009, pari quindi a € 99.191,62. Le spese effettive (art. 7 del presente capitolo) sono state pari a

- € 110.672,90. L'esubero rispetto al parametro è giustificabile con la presenza di obbligazioni pluriennali già in essere, unico caso di deroga ammesso dal legislatore;
- g) Ai sensi dell'art. 6 comma 3 sono stati ridotti i gettoni e le indennità di carica per il Presidente, componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Comitati di Vigilanza, Sindaci supplenti e Magistrato della Corte dei Conti (e Magistrato supplente);
- h) Secondo quanto stabilito dall'art. 6 comma 1, sono state operate le doverose compressioni alle provvidenze per il Comitato delle pensioni privilegiate e il Comitato dei Garanti;
- i) Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non hanno superato i previsti limiti percentuali rispetto al valore dell'immobile utilizzato, in coerenza con l'art. 2 commi 618, primo periodo - 623 della L. 244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010;
- j) Sono state ridotte le spese postali e telefoniche, in coerenza con l'articolo 2, commi 589 e 593, della sopra citata L. 244/2007 (gli impegni del capitolo 2.1.1.3.01 diminuiscono di € 2.365.806,25 rispetto al 2010);
- k) È stata rispettata la modalità di acquisizione di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati da Consip (gli impegni del capitolo 2.1.1.3.02 diminuiscono di € 1.014.476,98 rispetto al 2010);
- l) Sono state seguite le indicazioni legislative in tema di attivazione obbligatoria dell'abbonamento telematico alla Gazzetta Ufficiale;
- m) Sono stati posti i tetti al trattamento economico dei dipendenti e dirigenti che nel triennio 2011–2013 non può superare quanto spettante nel 2010 (art. 9 D.L. 78/2010);
- n) Sono state operate le riduzioni sui compensi più elevati (oltre 90.000 euro), e il fondo per le risorse decentrate è stato dimensionato in misura non superiore a quello del 2010;
- o) Sono stati rispettati i vincoli in materia di assunzioni;
- p) Nella gestione delle prestazioni creditizie e sociali è stato più che rispettato il principio dell'equilibrio finanziario, con una supremazia delle entrate sulle uscite.

Com'è noto, l'art. 26 dell'All. B al d.lgs 30.6.2003, n. 196, stabilisce che: "Il Titolare riferisce nella relazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio, se dovuta, dell'avvenuta redazione o aggiornamento del **documento programmatico sulla sicurezza**".

A tal fine, si rappresenta che l'attuale Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato adottato dall'Istituto con determinazione n. 308 del 30.3.2011 del Presidente, ed è stato pubblicato sulla rete Intranet (sezione Strumenti - Privacy - Normativa).

4. L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011. GLI ANDAMENTI GENERALI

	Correnti	C/capitale	Totale
<i>Entrate previste</i>	58.943.400.200,00	10.776.569.500,00	69.719.969.700,00
Entrate accertate	59.523.496.681,54	10.847.367.202,02	70.370.863.883,56
<i>differenza</i>	-580.096.481,54	-70.797.702,02	-650.894.183,56
% realizzazione entrate	100,98%	100,66%	100,93%
<i>Spese previste</i>	70.130.380.000,00	2.924.524.400,00	73.054.904.400,00
Spese impegnate	69.967.667.799,28	1.864.266.169,83	71.831.933.969,11
<i>differenza</i>	162.712.200,72	1.060.258.230,17	1.222.970.430,89
% realizzazione spese	99,77%	63,75%	98,33%

Le percentuali di realizzazione delle previsioni 2011, complessive e in conto capitale, evidenziate nella tabella precedente sono depurate, in entrambe le sezioni del Bilancio, dall'imprevista anticipazione di Tesoreria¹ (pari a € 3.500.000.000,00) necessaria a fronteggiare un temporaneo deficit di liquidità. Tale importo avrebbe influenzato notevolmente il tasso di rispondenza tra dati previsionali e dati di consuntivo e pertanto viene espunto dalla presente analisi.

Complessivamente si manifesta un andamento gestionale finanziario abbastanza coerente rispetto ai dati complessivi, salvo le consistenti economie di bilancio ascritte al rallentamento delle erogazioni creditizie. Infatti, sulle partite correnti si realizza uno scostamento, di segno contrastante, contenuto all'interno del punto percentuale. Come accennato, la differenza maggiore riguarda invece, tra le uscite, le partite in conto capitale, dove sono allocati gli stanziamenti per mutui e prestiti.

Il risultato complessivo delle uscite si attesta, comunque, ad oltre il 98% del previsto.

¹ Le Anticipazioni di Tesoreria complessive ammontano a € 4,2 mld.. Di questi, € 0,7 mld. risultavano nel Bilancio di Previsione

4.1 Le entrate correnti

Sul versante delle **Entrate Correnti**, si registra, come analiticamente raffigurato sul conto di Bilancio Gestionale, un superamento delle **previsioni per entrate contributive pensionistiche**, dove **l'accertato supera dell'1,06% la previsione**. All'interno delle categorie che registrano questi risultati (1.1.1.1 Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti e 1.1.2.1 Trasferimenti da parte dello Stato) manifestano un apprezzabile risultato netto i contributi di ricongiunzione e di riscatto, grazie allo sforzo dei competenti Centri di Responsabilità centrali e territoriali in attuazione delle mete di performance, in termini di realizzazione di maggiori entrate.

4.2 Le entrate in conto capitale

Tralasciando il commento riguardo l'anticipazione di Tesoreria, momentanea ed ininfluente sul risultato finanziario per la sua ambivalenza, fra le entrate in conto capitale assume una connotazione prioritaria l'anticipazione di Bilancio pari € 8.456.000.000,00, erogata dal Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi dell'art. 35 comma 3 della Legge n. 448/1998 e necessaria a far fronte alle necessità finanziarie dell'Istituto. Tale Anticipazione va considerata come trasferimento finalizzato al sostegno delle prestazioni istituzionali dell'Istituto (pensioni).

Su questa materia delicata e determinante per gli equilibri macroeconomici del sistema Paese, l'Istituto, come già ricordato, ha elaborato una proposta di modifica legislativa finalizzata ad impedire l'erosione dei propri avanzi di amministrazione, concretizzatasi nel comma 4 dell'art. 2 della Legge di stabilità per il 2012.

Tra le altre Entrate in conto capitale, si rileva un risultato superiore alle previsioni per le quote di ammortamento di prestiti e mutui ipotecari, anche a seguito di anticipate estinzioni da parte dei mutuatari e di chiusura delle operazioni di cartolarizzazione.

4.3 Le uscite correnti

Le previsioni elaborate dall'Inpdap per le **prestazioni pensionistiche** (€ 532.407.241,94 di maggior spesa, rispetto a una previsione complessiva di € 60.501.029.400) si sono rivelate incipienti rispetto alle necessità reali, anche per le maggiori cessazioni dal servizio registrate nell'ultima parte dell'anno. Al contrario, le **prestazioni TFS, TFR** (€ 490.292.180,30 di minor spesa, rispetto a una previsione complessiva di € 7.439.234.519,70) registrano una sottoutilizzazione delle previsioni con effetto pressoché compensativo della maggior spesa pensionistica. Tra le ragioni del sottodimensionamento, può indicarsi l'aumento delle cessazioni dal servizio dovuto alla volontà da parte degli iscritti di non rientrare, a far tempo dal 2011, nell'ambito applicativo delle nuove regole di corresponsione e calcolo del TFS.

Ulteriori elementi conoscitivi sono rappresentati nel prosieguo della nota integrativa, nelle parti afferenti i Centri di Responsabilità competenti.

La percentuale di realizzo delle previsioni si attesta al 101,08%.

4.4 Le uscite in conto capitale

Le uscite in conto capitale - sterilizzate dall'impegno di € 3.500.000.000,00 adottato per restituire la menzionata anticipazione di Tesoreria ottenuta nel mese di dicembre - denotano un minore volume di impegni di € 1.060 mln., pari al 36% ca. dell'importo complessivamente previsto. Come diffusamente illustrato nelle parti della nota integrativa relative ai diversi Centri di Responsabilità, tale scostamento si riferisce, in massima parte, a minori impegni manifestatisi sulle voci relative alla concessione creditizie.

4.5 Le variazioni di bilancio

Il dimensionamento degli importi di spesa e di entrata previsti tiene conto di:

- Prima variazione, che ha soddisfatto la necessità di rimodulare i centri di responsabilità di primo livello dell'Istituto in corrispondenza ai mutamenti organizzativi introdotti dalla Determinazione n. 259 del 30 novembre 2010, nonché l'esigenza di ottemperare,

attraverso la variazione delle voci di Bilancio di natura creditizia, alle raccomandazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza espresse nella Delibera n. 337 del 17 gennaio 2011;

- Assestamento - Seconda variazione, con cui sono stati applicati, al bilancio dell'esercizio 2011, i risultati differenziali rivenienti dall'esercizio precedente, e sono state adeguate le previsioni delle voci di natura obbligatoria di maggior rilievo alle evoluzioni del gettito contributivo e della spesa previdenziale. Inoltre, nell'ambito della c.d. spesa discrezionale, sono state ridimensionate le previsioni di spesa per i lavori di manutenzione del patrimonio immobiliare.

Nel corso dell'esercizio, la Tecnostruttura ha predisposto **cinque provvedimenti di variazione compensativa alle previsioni iniziali**, tutti rigorosamente contenuti nell'ambito della medesima categoria, in piena invarianza del preventivo decisionale approvato, in aderenza alle raccomandazione del Collegio Sindacale, invero più restrittive del tenore letterale del Regolamento di Amministrazione e Contabilità:

- Il primo, nell'ambito del credito, per garantire il pagamento delle rate rimaste insolute per decesso dei pensionati, con riduzione dalle concessioni di mutui ipotecari (€ 3.000.000,00);
- Il secondo, nell'ambito del welfare, con incremento della "spesa centri vacanza" (€ 8.000.000,00) per consentire di ampliare il numero dei partecipanti ai soggiorni estivi in Italia e all'estero;
- Il terzo nell'ambito previdenziale (€ 15.000,00) per maggiore ammontare, rispetto allo stanziamento, quale contributo di solidarietà dovuto per il "Finanziamento Commissione vigilanza fondi pensione";
- Il quarto per adeguare i fabbisogni finanziari alle necessità in materia di "Spese per la formazione giovani" (€ 3.200.000,00) e nuovamente sulle rate per rimborso e storno fondo garanzia (€ 2.000.000,00);
- L'ultima per corrispondere a necessità di sola cassa (€ 8.500,00) nell'ambito delle "Spese per attività promozionali".

Infine, si rileva che con provvedimento del Direttore Generale si è provveduto a effettuare un prelievo dal Fondo di riserva prevalentemente per accrescere lo stanziamento relativo al personale comandato (€ 2.000.000,00) e aumentare le disponibilità dello stanziamento ai Fondi dei Dirigenti di 1° e 2° fascia (€ 990.000,00).